

IO DONNA PROMOTION

OPERE E VITE DI DONNE STRAORDINARIE



Sofonisba Anguissola, *Partita a scacchi*, 1555, olio su tela, 70x94 cm  
Poznań, Fondazione Raczyński  
presso Narodowe Muzeum di Poznań.

# L'ARTE DI FAR VALERE IL TALENTO

A Milano una grande mostra, organizzata con il sostegno di [Fondazione Bracco](#), celebra 34 artiste tra '500 e '600 che hanno sfidato tabù e pregiudizi per affermarsi



*«Oltre alla bellezza delle opere, mi hanno entusiasmato le storie di queste pittrici, vere eroine, che combattevano contro i pregiudizi e il confinamento riservato in quell'epoca alle donne. Un insegnamento ancora valido per le giovani di oggi»*

Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco, main sponsor della mostra

Nel cuore di Milano, affacciato sul Duomo, Palazzo Reale illumina oggi l'arte e le vite straordinarie di una generazione di donne che sono riuscite a fare valere il proprio talento artistico, nonostante vivessero da intruse in un mondo, quello della pittura, riservato agli uomini: la mostra *Le signore dell'Arte. Storie di donne tra '500 e '600* rende oggi giustizia, davanti al grande pubblico, a 34 artiste che non si sono accontentate di essere figlie, sorelle o mogli di pittori legittimati in qualche modo dai tempi a metterle in ombra, ma hanno cercato uno spazio di realizzazione tutto loro, in cui fare brillare personalità, capacità, estro. Si tratta di donne che, non accettando il confinamento a espressioni minori dell'arte che volevano invece incarnare, hanno vissuto a tutto tondo il proprio talento, che in qualche caso hanno portato al successo anche in terra straniera, mettendo in campo doti imprenditoriali spiccate.

#### ARTEMISIA E LE ALTRE

Promossa dal Comune di Milano-Cultura, realizzata da Palazzo Reale e Artemisia, con il sostegno di Fondazione Bracco, e curata da Anna Maria Bava, Gioia Mori e Alain Tapié, la mostra raccoglie 130 opere di queste donne determinate, coraggiose, in qualche modo *moderne*, a partire dalla più famosa, Artemisia Gentileschi, la cui vita tumultuosa, dolorosa, ma sempre condotta da protagonista - a partire dal processo per violenza sessuale che lei affrontò con determinazione e a testa alta - continua a farne un'icona ante litteram del femminismo, rischiando di togliere peso al suo pieno talento artistico: nell'allestimento milanese è una delle attrazioni, mai esposta prima, la sua *Maria Maddalena Sursock* (1631), dalla collezione Sursock, famiglia aristocratica del Libano, sulla quale sono evidenti i danni dell'esplosione dello scorso agosto a Beirut.

In mostra, anche Sofonisba Anguissola, la prima pittrice a conquistare fama nelle corti internazionali, specie per la ritrattistica, che lei innovò con quella abilità tutta sua nel comporre espressioni del viso e dettagli descrittivi capaci di svelare in un lampo il mondo interiore delle figure ritratte, spesso femminili: in mostra si può ammirare il capolavoro *Partita a scacchi* (del 1555), in cui ritrae tre sue sorelle e la governante «con tanta diligenza e prontezza», commentò Vasari, «che paiono vive, e che non manchi loro altro che la parola» e la *Pala della Madonna dell'Itria* (1578), realizzata in Sicilia e mai uscita prima d'ora dall'isola.

«La nostra Fondazione affianca da sempre il mondo dell'arte e della scienza, con un forte focus sull'universo femminile e dunque ci è sembrato naturale sostenere come main sponsor questa mostra», afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, «Oltre alla bellezza delle opere, ci hanno entusiasmato le storie di queste pittrici, vere eroine, che combattevano contro i pregiudizi e il confinamento riservato alle donne. Questo focus sul talento delle donne è di grande attualità: oggi più che mai, infatti, le competenze delle donne devono essere portate al centro dell'attenzione, nell'ambito di una strategia che concorra a sviluppare una società sempre più paritetica, inclusiva e aperta. Il senso anche etico di questa iniziativa è di recuperare la memoria di artiste di un'altra epoca, in un'ottica di valorizzazione del genio femminile a tutto tondo. Lo dico con convinzione particolare,

anche in qualità di B20 Women empowerment Ambassador, un incarico che mi ha affidato di recente Confindustria proprio per dare vita a una task force che porti proposte concrete di cambiamento in seno al G20».

#### ARTISTE, VIAGGIATRICI, IMPRENDITRICI

Arte e vita si fondono in questa messa in scena articolata in cinque sezioni, che narrano diversi percorsi di formazione: Le artiste del Vasari; Artiste in convento; Storie di famiglia; Le Accademiche; Artemisia Gentileschi «valente pittrice quanto mai altra femmina». Elisabetta Sirani, che crebbe nella scuola bolognese, autentico vivaio del protagonismo artistico femminile, è presente con tele che narrano il coraggio e la ribellione al mondo maschile, vedi *Porzia che si ferisce alla coscia* (1664) e *Timoclea uccide il capitano di Alessandro Magno* (1659), mentre di Lavinia Fontana, che sposò il pittore manierista Prospero Fontana alla condizione di poter continuare a dipingere trasformandolo nel suo assistente e che superò in fama persino il padre, si possono ammirare alcuni dipinti di soggetto mitologico con suggestioni quasi erotiche. E ancora Giovanna Garzoni, straordinaria viaggiatrice dalla carriera artistica internazionale, Fede Galizia, Ginevra Cantofoli, ma anche le nobildonne Lucrezia Quistelli e Claudia del Bufalo, per la prima volta messe in luce, e la priora Plautilla Nelli, a raccontare come luoghi chiusi come i conventi potessero liberare e nutrire l'attitudine artistica delle religiose.

Le 130 opere esposte provengono da 67 prestatori diversi, tra cui le gallerie degli Uffizi, il Museo di Capodimonte, la Pinacoteca di Brera, i Musei Reali di Torino e la Pinacoteca nazionale di Bologna, ma anche il Musée des Beaux Arts di Marsiglia e il Muzeum Narodowe di Poznan, in Polonia.

«Come già avvenuto per altre grandi esposizioni da noi sostenute, da *Dentro Caravaggio* del 2017 alla *Madonna Litta - Leonardo e i suoi allievi*, del 2019, anche per questa mostra abbiamo dato vita a un progetto scientifico», aggiunge Diana Bracco, «Sono state analizzate due opere esposte della miniaturista Giovanna Garzoni, attraverso il supporto offerto dall'imaging diagnostico, settore in cui Bracco è leader mondiale. Si tratta dei ritratti dei Duchi di Savoia Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, opere su pergamena di proprietà dei Musei Reali di Torino. Il progetto di Fondazione Bracco, svolto in collaborazione tra i Musei Reali di Torino, diverse Università e centri di ricerca lombardi e piemontesi, ha impiegato tecniche non invasive di diagnostica per immagini ad alta risoluzione - multibanda e iperspettrali - nel visibile, infrarosso e ultravioletto, accoppiate a tecniche non invasive spettroscopiche puntuali e ad elaborazione delle immagini avanzate. Un approccio multi-modale che ha permesso di caratterizzare e confrontare le due opere, dagli strati più superficiali visibili sino a quelli più profondi, scoprendo una serie di nuovi dati: dall'organizzazione del lavoro da parte dell'artista, sino alla presenza di un disegno soggiacente che è stato «svelato» in entrambe le opere, per la prima volta per questa pittrice, proprio grazie alle analisi di diagnostica per immagini svolte».

[www.lesignoredellarte.it](http://www.lesignoredellarte.it)

Ginevra Cantofoli, *Autoritratto*,  
1656 circa, olio su tela, 66,1x49,9 cm  
Pinacoteca di Brera, Milano.

